

I lavori conclusivi del Premio Internazionale Domenico Losurdo 2020

Marco Paciotti

Il 28 gennaio si è celebrato, attraverso un evento in streaming¹, il conferimento del premio internazionale “Domenico Losurdo”, alla sua prima edizione. Promotori di questa iniziativa, che ha lo scopo di sollecitare il più ampio confronto dei giovani ricercatori con l’opera e il metodo di Losurdo, sono stati il Gruppo interuniversitario di ricerca “Domenico Losurdo”, il Dipartimento di studi umanistici dell’Università degli studi di Urbino “Carlo Bo”, l’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, la Internationale Gesellschaft Hegel-Marx *für dialektisches Denken* e la rivista accademica “Materialismo Storico”.

Il premio è stato assegnato *ex aequo* a Giovanni Andreozzi, autore di un saggio dal titolo *Hegel dopo Losurdo: libertà e ontologia dell'essere sociale* e a Bernardo Paci, che si è misurato con *La concezione neoliberale della storia: la saldatura tra neoliberismo e revisionismo storico in Friedrich von Hayek*. Ha arricchito il programma un intervento introduttivo di Fortunato Cacciatore (Università della Calabria) su *Cosmopolitismo e internazionalismo: ai limiti della politica*.

Il ricordo di colleghi e amici

Hanno anticipato la premiazione gli interventi di colleghi e amici che con Losurdo hanno condiviso esperienze esistenziali, militanti e di ricerca.

Federico Losurdo ha introdotto i lavori mettendo in luce lo stretto nesso teoria-prassi che ha ispirato il padre in ogni suo lavoro, auspicando che la memoria di Losurdo possa ispirare la ricostruzione di un campo culturale impegnato sulla via della pace, della democrazia e del progresso in un mondo sempre più “grande e terribile”.

Massimiliano Marotta, presidente dell’Istituto Italiano di Studi Filosofici, ha espresso l’intenzione di portare in libreria tutti i testi pubblicati da Losurdo e al momento non più disponibili, in modo da favorirne la più larga diffusione con occhio di riguardo verso i giovani studiosi, nonché la disponibilità a continuare a mettere a disposizione borse di studio per esplorare il vastissimo archivio di materiali inediti. La pluralità di forme attraverso le quali la lotta di classe si manifesta nella realtà sociale non fa ovviamente sconti alla produzione culturale e intellettuale e così lo stesso Losurdo si è trovato spesso

¹ <https://tinyurl.com/3293jzd4>.

marginalizzato e ostracizzato dal dibattito politico, tanto che – ha ricordato Marotta – persino un esponente del governo francese, in una discussione pubblica organizzata anni or sono dall’IISF, aveva espresso rammarico per la mancata centralità accordatagli nella sfera pubblica. D’altronde, come aveva scritto Thomas Mann in uno dei suoi *Moniti all’Europa*, «[i]n ogni umanesimo c’è un elemento di debolezza che va congiunto col suo disprezzo del fanatismo, con la sua tolleranza e col suo amore del dubbio [...] Ciò che oggi sarebbe necessario è un umanesimo militante, [...] [ch]e si saturi della convinzione che il principio della libertà, della tolleranza e del dubbio non deve lasciarsi sfruttare e sorpassare da un fanatismo che è senza vergogna e senza dubbi». Lo stesso Losurdo ha ampiamente affrontato il problema della presenza di un persistente fondamentalismo nella cultura liberale occidentale, strutturalmente refrattaria al confronto con punti di vista eterogenei, in contraddizione con i motivi salienti della propria auto-narrazione.

Eppure, nell’attuale crisi economico-politico-culturale, il pensiero di Losurdo sembra avere ancora molto da dirci. La sconfitta storica subita dal movimento operaio, con la conseguente dispersione di tutto un patrimonio organizzativo messo in piedi lungo decenni di dure lotte, ha intaccato la capacità delle sue organizzazioni di elaborare una concezione del mondo in grado di ricostruire con rigore scientifico – inteso nel senso della *Wissenschaft* hegeliana – fenomeni e contraddizioni della vita associata. Di fronte ai molti segnali che indicano come, sotto diversi punti di vista, si sia disimparata la grammatica fondamentale della politica, Losurdo ha intrapreso una lotta infaticabile contro i tanti che inseguono miti transpolitici di superamento delle stesse categorie essenziali di sinistra e destra. La permanente validità della distinzione sinistra/destra è riaffermata da Losurdo sulla base di un’analisi sistematica e particolareggiata della dinamica ontologicamente conflittuale tra i processi di emancipazione e di de-emancipazione, fondata su un equilibrio dialettico tra critica e legittimazione della modernità e sul ripensamento autonomo del rapporto tra particolare e universale. La critica dell’universalismo astratto, dietro il quale si cela piuttosto l’empirismo assoluto della superpotenza interessata a stabilire la “fine della storia” attraverso l’estensione del proprio sistema valoriale all’intero globo, non deve sfociare in una forma reattiva di particolarismo. Ridurre il materialismo storico a uno di questi due approcci, tutti interni alla vicenda del liberalismo, significherebbe rinunciare allo sviluppo di una *Weltanschauung* autonoma. Al contrario, si tratta di recuperare la lezione di Hegel, capace a suo tempo di rompere con il bonapartismo aggressivo senza legittimare quelle componenti dei *Befreiungskriege* intente a rigettare l’intera

tradizione rivoluzionaria post-1789, nel nome di uno sciovinismo teutomane chiuso di fronte ad ogni elemento percepito come estraneo. Mediare il riconoscimento del valore universale dell'uomo come *Gattungswesen* con il rispetto delle identità particolari rimane, ancor oggi, la sfida da raccogliere.

Descrizione sommaria dei lavori premiati

Il lavoro di Andreozzi ha messo in luce l'interpretazione losurdiana della filosofia classica tedesca come vera e propria rivoluzione teorico-concettuale, che ha prodotto un apparato categoriale finalmente in grado di cogliere il carattere eminentemente politico, e cioè costruttivo e non naturalistico, delle relazioni sociali. Sulla base di tale bilancio storico e in particolare della consapevolezza del nesso tra materialismo storico e pensiero dialettico, il giovane ricercatore ha proposto un'interessante interpretazione della *Scienza della logica* come ontologia dell'essere sociale, ovvero come ontologia relazionale che trascende i limiti del soggettivismo borghese per indagare la realtà sociale in quanto totalità.

Il saggio di Paci ha invece evidenziato, sulla scorta del corpo a corpo critico di Losurdo con il binomio neoliberalismo-revisionismo storico, i punti salienti delle idee di uno dei pensatori più influenti della nostra epoca, Friedrich von Hayek. Quest'ultimo si è reso promotore di una lettura tutta incentrata sulla delegittimazione delle istanze di emancipazione caratteristiche della modernità. Chiave di volta di tale operazione viene individuata essenzialmente in due elementi di radicale antitetività rispetto alla tradizione hegel-marxista: l'utilizzo di una logica dicotomica che fa perno su contrapposizioni nette e unilaterali (e.g. civiltà/barbarie, democrazia occidentale/dispotismo orientale, individuo/collettività) e un'interpretazione naturalistica della storia centrata sulla razzizzazione dei subalterni e sulla derubricazione della conflittualità agita dal basso a espressione di elementi atavici.

Pubblicazioni e programmi di ricerca

La premiazione ha offerto l'occasione per sottolineare il senso e le finalità che orientano il lavoro del Gruppo interuniversitario dedicato a Domenico Losurdo. Oltre a tenere viva la memoria del suo lavoro, fondamentale per la comprensione delle attuali contraddizioni nell'ottica dell'equilibrio dialettico

tra riconoscimento della legittimità e critica della modernità, movente cardinale degli studiosi che animano le attività del gruppo è quello di rendere fruibile presso ogni libreria – con particolare riguardo alle giovani generazioni – tutti gli scritti di Losurdo, a partire da quelli ormai fuori catalogo fino ai materiali inediti d'archivio.

Sulla sistemazione di questi ultimi sono già numerosi gli studiosi all'opera ma è in vista un'ulteriore intensificazione dei lavori grazie al conferimento di nuove borse di studio.

Del resto, nonostante le difficoltà oggettive arrecate al mondo della ricerca dalla pandemia in corso, sono già ricchi i risultati conseguiti. Oltre alla ripubblicazione di *Democrazia o Bonapartismo* presso la casa editrice Bollati Boringhieri, è stato da poco riedito da La scuola di Pitagora – la Casa editrice legata all'Istituto Italiano di Studi Filosofici, con cui Losurdo ha intrattenuto una collaborazione pluridecennale – il volume antologico *Le filosofie del diritto. Diritto, proprietà, questione sociale*, curato da Losurdo alla fine degli anni '80² e ristampato per l'occasione da Manuela Ausilio e Emiliano Alessandroni.

Per la medesima casa editrice, altri tre testi hanno visto recentemente la luce:

Imperialismo e questione europea, antologia di testi losurdiani (a cura di E. Alessandroni) impegnati nella battaglia contro una visione demonizzante dell'europeismo invalsa presso taluni settori del marxismo politico e accademico;

La comune umanità, libro di S.G. Azzarà che propone una prima ricostruzione complessiva del programma politico e culturale intrapreso da Losurdo nei decenni della sua attività;

Domenico Losurdo tra filosofia, storia e politica, collettaneo curato da Azzarà, Paolo Ercolani e Emanuela Susca, con gli interventi di compagni, colleghi, allievi e amici nell'occasione di un convegno tenuto nel giugno 2019 presso l'Università di Urbino.

È stata inoltre annunciata la prossima pubblicazione del volume *Hegel e la Rivoluzione d'Ottobre*, con testi di Domenico Losurdo su “L'Urss con le lenti di Hegel”, prefazione di Giovanni Sgrò, postfazione di Azzarà.

² Come ha sottolineato Emiliano Alessandroni, questa raccolta di testi tratti dalle lezioni hegeliane sulla filosofia del diritto getta una luce rischiarante per la migliore comprensione delle *Grundlinien der Philosophie des Rechts*. Com'è noto, infatti, con le lezioni universitarie Hegel aveva modo di affrontare con maggiore libertà e radicalità i medesimi temi studiati negli scritti, sottoposti alla stretta censura del regime prussiano.

Altro obiettivo rilevante del gruppo di ricerca è quello dell'ampliamento dell'interesse verso l'opera di Losurdo oltre i confini nazionali. Già da anni numerose opere del filosofo vengono tradotte in inglese, portoghese, cinese, tedesco, francese; nondimeno sono ancora larghi i margini per intensificare le sinergie e i contatti con l'estero. Proprio in quest'ottica, nel corso del 2021, la sezione brasiliana del Gruppo ricerca sul pensiero di Domenico Losurdo ha avviato la realizzazione di un volume collettaneo dal titolo *Visitando l'opera di Domenico Losurdo*, curato dai docenti Diego Pautasso, Marcos Aurélio da Silva e João Quartim de Moraes. Il libro ospiterà articoli di ricercatori italiani e brasiliani, tra cui Stefano G. Azzarà, che si occuperà del rapporto tra Losurdo e il marxismo nel XXI secolo; Emiliano Alessandrini, impegnato a sviscerare l'interpretazione losurdiana del pensiero di Hegel; Ruggero Giacomini, che scriverà sul dibattito attorno alla figura di Stalin; Gianni Fresu, autore di un contributo sul rapporto di Losurdo con Gramsci. Tra i brasiliani: Quartim de Moraes scriverà sul liberalismo, Jones Manuel sull'anticolonialismo, Diego Pautasso su autofagia ed autocritica nel socialismo reale, Marcelo Fernandes sul socialismo e la critica all'ascetismo e Marcos Aurelio da Silva sulla Germania e l'immagine di Hegel.

Annuncio della seconda edizione del premio.

Infine, Giorgio Grimaldi e Federico Losurdo hanno reso noti i nuclei tematici intorno ai quali verterà la seconda edizione del premio internazionale, il cui bando è in preparazione. I temi, i quali non perdono di vista l'intreccio tra classicità e sguardo sulla contemporaneità, sono:

- Dalla filosofia classica tedesca a Marx: il difficile equilibrio tra critica e legittimazione del Moderno;
- Despecificazioni razziali, sciovinismi e essenzialismi culturali nella tradizione coloniale e nei processi di esclusione nella metropoli capitalista;
- La questione femminile: lotte di classe, processi di emancipazione, differenza di genere.